

## ANALISI CINEMATOGRAFICA



*Titolo internazionale*

**Waramutseho!**

*Titolo italiano*

**Buongiorno!**

*Regia*

Auguste Bernard Kouemo Yanghu

*Analisi cinematografica*

Vincitore del primo premio del Concorso Cortometraggi Africani e del Premio ISMU al 19° Festival del Cinema Africano, d'Asia e America Latina di Milano, *Waramutseho!* è il terzo cortometraggio del camerunense Auguste Bernard Kouemo Yanghu.

Il film ritorna sulla vicenda dei 100 giorni del genocidio del 1994 in Ruanda, attraverso due studenti, uno hutu e l'altro tutsi. I due sono compagni nello sport e condividono l'appartamento in Francia al momento di quei terribili fatti e scoprono che il fratello dell'uno ha ucciso la famiglia dell'altro. Il genocidio non è mostrato, quello che si percepisce è ciò che a distanza vengono a sapere i due giovani, come molti, lontano anche con l'immaginazione da quegli avvenimenti. L'attonito punto di vista è il loro, increduli di fronte a una tragedia del genere scoppiata per i più all'improvviso. La scansione drammatica è misurata, in un crescendo di reazione che sfocia nella messa in discussione del loro rapporto di amicizia. I temi trattati sono alti: il senso di appartenenza, anche fuori dalla propria casa, le divisioni etniche, il perdono, la riconciliazione, filtrati dall'esperienza dello sport che li lega anche come compagni di squadra, uniti per vincere. La regia sobria si sofferma su numerosi primi piani che scrutano i volti quando le parole non sono necessarie.